

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 6/19
RIUNIONE DEL 18 LUGLIO 2019

Il giorno 18 luglio 2019, alle ore 15,20, regolarmente convocato per le ore 15,00 con rettorale prot. n. 9645 del 10.07.2019, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno, integrato con rettorale prot. n. 9918 del 17.07.2019.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento per le attività in conto terzi – Approvazione
5. Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica
6. Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità – Modifica
7. Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) – Modifica
8. Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia – Modifica
- 8 bis. Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – Modifica
9. Regolamenti didattici dei corsi di studio:
 - a) Regolamento didattico unificato dei corsi di studio in "Lingue e culture moderne" (L11) e "Lingue e culture per la comunicazione internazionale" (LM37) DISTU – Approvazione
 - b) Regolamento didattico del corso di laurea in "Scienze Biologiche" (L13) DEB – Modifica
 - c) Regolamento didattico del corso di laurea in "Scienze Biologiche Ambientali" (L13) DEB – Approvazione
 - d) Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in "Biologia cellulare e molecolare" (LM6) DEB – Modifica
 - e) Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in "Biologia ed ecologia marina" (LM6) DEB – Modifica
 - f) Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in "Biotecnologie per la sicurezza e la qualità-agroalimentare" (LM7) DAFNE – Approvazione
 - g) Regolamento didattico del corso di laurea interateneo in "Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere" (L-GASTR) – Approvazione

OFFERTA FORMATIVA

10. Offerta Formativa a.a. 2019/20
11. Documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2020/21"

RICERCA

12. Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2018 – Art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009, n. 1
13. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Vincenzo PISCOPO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica		X	
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Vincenzo Eugenio PANDOLFI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il dott. Gianluca Cerracchio, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

1. APPROVAZIONE VERBALE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 5/19 del 7 giugno 2019.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Rettore fa presente di non avere nuove comunicazioni da dare ai senatori rispetto a quelle fornite nella precedente riunione.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

3.1. Decreto Rettorale n. 481/2019 del 25.06.2019 (Allegato n. 1/1-2), riguardante:

1. La concessione del patrocinio di Ateneo per la borsa di studio annuale “Santa Rosa da Viterbo”. A questo riguardo l’Ateneo provvederà attraverso i propri canali istituzionali a garantire massima pubblicità all’iniziativa.
2. La nomina della prof.ssa Gilda Nicolai, docente di “Archivistica generale”, ssd M-STO/08, quale rappresentante di Ateneo nella commissione giudicatrice per l’assegnazione della borsa di studio.
3. L’imputazione della spesa complessiva di euro 1.000,00 sul cap. di spesa S20407 (Trasferimenti correnti ad altri – privati, conto economico C104170401 (contributi per iniziative esterne), UPB 1DIV.SRPL.UAM, previo storno da Fondo riserva (S11201 – C10903). Il Senato Accademico approva.

3.2. Decreto Rettorale n. 521/2019 del 09.07.2019 (Allegato n. 2/1-2), riguardante l’autorizzazione all’inserimento di questo Ateneo fra le sedi degli Esami di stato di abilitazione alla professione di Ingegnere e di Ingegnere *Junior*. Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ IN CONTO TERZI – APPROVAZIONE

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168
- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia
- Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità
- Manuale di Amministrazione

2. Situazione attuale

In esito ai rilievi formulati dal Ministero di Economia e Finanza è stato predisposto il Regolamento di Ateneo per l’attività in conto terzi per raccogliere, in un testo normativo specifico, la normativa di disciplina della materia attualmente presente nel Manuale di Amministrazione vigente.

Il testo in formato bicolonnare che si sottopone ad approvazione è dunque riferito all’articolato vigente, presente nel Manuale di Amministrazione, al quale è stata affiancata la nuova proposta regolamentare con le modifiche evidenziate in giallo.

Si segnala che, a seguito di confronto con le OO.SS. e la R.S.U., ai sensi dell’art. 6, comma 2, e art 42, comma 6, lett h), del CCNL 19.04.2018, sono state, altresì, introdotte le modifiche evidenziate in verde.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c), dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere."

Il Direttore Generale prosegue illustrando la filosofia del provvedimento e nel dettaglio gli aspetti più significativi della proposta regolamentare.

Il Rettore evidenzia che, a seguito del confronto del 9 luglio u.s. con le OO.SS. e la RSU, è stata rinviata ad una successiva riunione la discussione per l'eventuale modifica dell'art. 4 (Determinazione del corrispettivo).

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, modificato, da ultimo, con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015;

VISTO il Manuale di Amministrazione, modificato, da ultimo, con D.R. n. 1221/15 del 31.12.2015 ed in particolare il Capo III – art. 54-61, disciplinanti lo svolgimento delle attività in conto terzi;

CONSIDERATA l'opportunità di attuare le indicazioni pervenute dal Ministero di Economia e Finanza in materia di attività in conto terzi del personale di Ateneo di cui alla nota prot. n. 210703 del 24.09.2018, approvando un apposito Regolamento in materia;

VISTO l'esito del confronto con le OO.SS. e la R.S.U. del 9 luglio 2019, ai sensi dell'art. 6, comma 2, e art 42, comma 6, lett h), del CCNL 19.04.2018;

delibera, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare il Regolamento per l'attività in conto terzi, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-11**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO – MODIFICA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia
- Regolamento Didattico di Ateneo

2. Situazione attuale

Con delibera del 10.04.2019 il Senato Accademico ha approvato la proposta di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo, sulla quale il Consiglio di Amministrazione, in data 16.04.2019, ha rilasciato parere positivo. Ai sensi dell'art. 21, comma 4, dello Statuto di Ateneo la predetta proposta di modifica è stata sottoposta, per l'acquisizione di eventuali osservazioni, sia alla Consulta degli studenti che ai Dipartimenti.

Nella seduta del 16.05.2019, il Consiglio di Dipartimento del DISTU ha proposto di modificare l'articolato del Regolamento Didattico di Ateneo affinché nello stesso si faccia espresso riferimento ai corsi di laurea “magistrale a ciclo unico”. Nella medesima seduta è stato altresì proposto di inserire nel Regolamento Didattico di Ateneo la previsione relativa al riconoscimento di 1 CFU in favore degli studenti che abbiano partecipato al progetto Erasmus. La proposta di modifica del Regolamento Didattico era già stata presentata agli organi per le relative deliberazioni; in particolare il Senato Accademico aveva approvato le modifiche in data 10 aprile 2019 ed il Consiglio di Amministrazione aveva espresso il proprio parere in data 16 aprile 2019.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”

Il Direttore Generale comunica che la Consulta degli Studenti, nella riunione del 12.06.2019, ha espresso parere favorevole alle modifiche apportate al testo del Regolamento Didattico di Ateneo. Passa quindi ad illustrare nel dettaglio le modifiche proposte dal Consiglio del DISTU, condivise dall'Amministrazione.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTA la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 10.04.2019, ha approvato la proposta di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo, a condizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019, nella quale è stato espresso parere favorevole alla predetta modifica;

VISTA la nota del 10.05.2019, con la quale il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 21, comma 4, dello Statuto di Ateneo, ha invitato i Dipartimenti ad esprimere eventuali osservazioni sulla proposta di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo;

VISTA la nota prot. 7679 del 31.05.2019, con la quale il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 21, comma 4, dello Statuto di Ateneo, ha invitato la Consulta degli Studenti a far pervenire eventuali comunicazioni sulla medesima proposta di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo;

VISTO il verbale n. 2 del 12.06.2019 dal quale risulta che la Consulta degli Studenti ha espresso parere favorevole alle modifiche apportate al testo del Regolamento Didattico di Ateneo;

VISTE le osservazioni espresse nella seduta del Consiglio di Dipartimento del DISTU, tenutosi in data 16.05.2019, relative all'opportunità di modificare l'articolato del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, nel senso:

- che sia prevista una disciplina anche per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, in conformità con gli sviluppi dell'offerta formativa dell'Ateneo;
- che all'art. 13 si faccia riferimento, in sede di definizione della votazione finale ai fini del conseguimento del titolo, al punto in più per gli studenti che abbiano partecipato al programma Erasmus;
- che all'art. 24, c. 8, non si faccia menzione del libretto universitario, non più previsto a partire dall'a.a. 2018/19;

RITENUTO opportuno recepire le osservazioni espresse dal DISTU nella sopra indicata seduta del Consiglio di Dipartimento;

delibera, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare le modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 4/1-38**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. REGOLAMENTO DI ATENEО PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ – MODIFICA

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia
- Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità
- Nota del Ministero di Economia e Finanza prot.117800 del 17/05/2019
- Atto di indirizzo MIUR del 14 maggio 2018

2. Situazione attuale

A seguito delle indicazioni pervenute, successivamente ad una verifica amministrativo-contabile, da parte del Ministero di Economia e Finanza è stato rivisto l'articolato del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità, al fine di migliorare la trasparenza della gestione dei beni mobili. Con nota prot.117800 del 17/05/2019, il MEF ha preso atto dell'iniziativa di revisione del RAFC per l'adeguamento alle novità normative intervenute.

In ogni caso, la modifica del RAFC di cui all'art. 27, riferita alla tracciabilità della gestione dei beni mobili strumentali, si rende anche opportuna per assicurare coerenza alle raccomandazioni espresse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, recepite con Atto di indirizzo MIUR in data 14 maggio 2018, le quali invitano gli Atenei a garantire la trasparenza relativamente alle opportunità di ricerca offerte nell'ambito dell'Ateneo stesso. L'attivazione di un sistema open access relativo, in particolare, alle acquisizioni delle strumentazioni tecniche, da parte dei vari Centri di spesa, renderebbe più agevole, a vantaggio di tutta la comunità accademica, lo scambio di informazioni volte anche a favorire eventuali iniziative di ricerca.

La seconda modifica (art. 32) mira ad inserire nel testo del regolamento il rinvio al Manuale di amministrazione per quanto concerne le disposizioni di attuazione e di dettaglio delle procedure di tracciabilità della gestione dei beni mobili.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad esprimere il proprio parere in merito alla proposta di modifica del Regolamento sopra indicato, che verrà sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), e dell'art. 21, comma 1, dello Statuto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, modificato con D.R. n. 143/15 del 12.02.2015;

TENUTO CONTO delle indicazioni espresse dal Ministero di Economia e Finanze nella nota prot. 117800 del 17/05/2019, volte al miglioramento della trasparenza della gestione dei beni mobili;

CONSIDERATA altresì l'opportunità, con riguardo ai beni mobili strumentali, di assicurare coerenza con le raccomandazioni espresse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, recepite con Atto di indirizzo MIUR in data 14 maggio 2018, le quali invitano gli Atenei a garantire la trasparenza relativamente alle opportunità di ricerca offerte nell'ambito dell'Università stessa;

delibera, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di esprimere parere favorevole in merito alle proposte di modifica del "Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 5/1-33**), che, per l'approvazione, verranno sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), e dell'art. 21, comma 1, dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECOLOGICHE E BIOLOGICHE (DEB) – MODIFICA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia
- Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 03.06.2019, ha approvato le modifiche al Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, relative alle funzioni e Organi del Dipartimento (art. 2) ed al numero dei rappresentanti degli studenti nei Consigli di Corsi di Studio (art. 7).

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *“Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”*;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), modificato con D.R. n. 671/17 del 18.07.2017;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del DEB nella seduta del 3 giugno 2019;

RITENUTO di dover recepire le proposte di modifica approvate dal predetto Consiglio di Dipartimento;

ai sensi dell’art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, delibera di approvare le modifiche del Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 6/1-9**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

8. REGOLAMENTO TASSE E CONTRIBUTI DEGLI STUDENTI DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA – MODIFICA

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la dott.ssa Agnese Apuzza, Responsabile del Servizio offerta formativa e servizi agli studenti.

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168*
- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia*
- *Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità*
- *Regolamento tasse e contributi degli studenti dell’Università degli Studi della Tuscia;*
- *Legge 11 dicembre 2016, n. 232, rubricata “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”*

2. Situazione attuale

Il regolamento in esame è stato sottoposto a revisione dal Servizio Offerta Formativa e Servizi agli Studenti, che ha apportato alcune modifiche, evidenziate nella colonna destra del bicolonnare che si allega.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato, che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere."

Il Direttore Generale lascia la parola alla dott.ssa Apuzza.

La dott.ssa Apuzza illustra al Senato Accademico le motivazioni per le quali si è giunti alla proposta di modifica del Regolamento in parola facendo presente che le stesse sono dettate dal necessario allineamento alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*" riguardo alla conformità della data entro la quale gli studenti debbono conseguire i loro CFU al fine di beneficiare della riduzione delle tasse (art. 1, commi 254-259). Considerato che gran parte degli Atenei si sono già adeguate alle disposizioni previste dalla suddetta legge, le modifiche proposte al Regolamento di Ateneo appaiono altresì necessarie per evitare disparità di trattamento tra gli studenti.

Passa ad illustrare nel dettaglio le modifiche evidenziate nel testo bicolonnare reso disponibile ai senatori nella cartella *Drive* dell'odierna seduta che comportano anche modifiche alla Disciplina delle Tasse dell'a.a. 2019/20, oggetto di esame del prossimo Consiglio di Amministrazione.

La dott.ssa Apuzza coglie l'occasione per comunicare che è in via di predisposizione una Guida pratica ad uso degli studenti che illustri il calendario delle varie scadenze e, in modo semplice e sintetico, gli aspetti inerenti alle tasse, alle agevolazioni e ai contributi per l'a.a. 2019/20.

Esce dalla sala della riunione la dott.ssa Agnese Apuzza.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, modificato con D.R. n. 143/15 del 12.02.2015;

VISTA la Legge 11 dicembre 2016, n. 232, rubricata "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*";

VISTO il Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. 707/17 del 28.07.2017;

delibera, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare le modifiche del Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 7/1-14**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

8 BIS. REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240 – MODIFICA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168
- Legge 30.12.2010, n. 240
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia
- Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità
- Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

2. Situazione attuale

Al fine di adeguare la normativa interna per il reclutamento dei Ricercatori a Tempo Determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, alle indicazioni dell'ANAC contenute nell'Aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione e al conseguente Atto di indirizzo del MIUR del 14 maggio 2018, nonché allo scopo di assicurare l'armonizzazione di tutte le procedure relative al personale docente, si propone il testo regolamentare in esame, che sostituisce il vigente Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere."

Il Rettore ricorda che il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 30 e del 31 gennaio 2019, hanno deliberato la modifica del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia per l'aggiornamento del testo alle raccomandazioni dell'ANAC e del MIUR in materia. Per armonizzare tutte le procedure relative all'assunzione del personale docente si rende necessario procedere anche all'adeguamento del Regolamento per il reclutamento di ricercatori a t.d. recependo nel testo le suddette medesime indicazioni dell'ANAC e del MIUR.

Il Direttore Generale conferma che la *ratio* che ha guidato l'amministrazione alla proposta delle modifiche regolamentari di cui al bicolonnare è esattamente quella indicata dal Rettore. Passa quindi ad illustrare nel dettaglio gli interventi suggeriti sul testo attualmente in vigore.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché’ delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, modificato con D.R. n. 143/15 del 12.02.2015;

VISTO il Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, modificato, da ultimo, con D.R. n. 787/152 del 06.08.2015;

RITENUTO di dover provvedere alla modifica della regolamentazione concernente il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in un’ottica di adeguamento normativo e di armonizzazione di tutte le procedure relative al personale docente;

delibera, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare le modifiche del Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 8/1-12**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. REGOLAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO

9.A) REGOLAMENTO DIDATTICO UNIFICATO DEI CORSI DI STUDIO IN “LINGUE E CULTURE MODERNE” (L11) E “LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE” (LM37) DISTU – APPROVAZIONE

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Didattico di Ateneo
- Regolamento didattico del corso di studio in “Lingue e culture moderne” (L11)

- *Regolamento didattico del corso di studio in “Lingue e culture per la comunicazione internazionale” (LM37)*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 02.04.2019, ha approvato l'unificazione dei corsi “Lingue e culture moderne” (L11) e “Lingue e culture per la comunicazione internazionale” (LM37), elaborando il relativo Regolamento didattico.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11.03.2019, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del Regolamento Didattico di Ateneo, modificato emanato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU in data 16.05.2019;

RITENUTO di dover adottare un Regolamento didattico unificato dei corsi di studio in “Lingue e culture moderne” (L11) e “Lingue e culture per la comunicazione internazionale” (LM37);

delibera, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare il Regolamento unificato dei corsi di studi in “Lingue e culture moderne” (L11) e in “Lingue e culture per la comunicazione internazionale” (LM37) di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 9/1-11**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9.B) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN “SCIENZE BIOLOGICHE” (L13) DEB – MODIFICA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Didattico di Ateneo*
- *Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13)*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 03.06.2019, ha recepito le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento, approvando la modifica del “Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche – Classe L-13”.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;*

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11.03.2019, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del Regolamento Didattico di Ateneo, modificato con D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 03.06.2019 che ha recepito le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento;

VISTA la proposta di Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13), afferente al Dipartimento DEB,

delibera, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare le modifiche del Regolamento didattico del corso di laurea in "Scienze Biologiche" (L-13) di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 10/1-12**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9.C) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE BIOLOGICHE AMBIENTALI" (L13) DEB – APPROVAZIONE

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia,
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Didattico di Ateneo

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 03.06.2019, ha approvato il testo del "Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche Ambientali – Classe L-13".

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato, che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11.03.2019, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del Regolamento Didattico di Ateneo, modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 03.06.2019, con la quale è stato approvato il testo del Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche Ambientali (L-13), afferente al Dipartimento DEB;

delibera, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare il Regolamento didattico del corso di laurea in "Scienze Biologiche Ambientali" (L-13) di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 11/1-6**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9.D) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN "BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE" (LM6) DEB – MODIFICA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Didattico di Ateneo
- Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM6)
-

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 03.06.2019, ha recepito le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento stesso, approvando la modifica del "Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare – Classe LM6".

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento didattico sopra indicato, che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”*;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell’11.03.2019, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

VISTO l’art. 2, comma 1, del Regolamento Didattico di Ateneo, modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB, in data 03.06.2019, con la quale sono state recepite le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento ed è stata approvata la proposta di modifica del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM6), afferente al Dipartimento DEB;

delibera, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare le modifiche del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in *“Biologia Cellulare e Molecolare”* (LM6) di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 12/1-13**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9.E) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA” (LM6) DEB – MODIFICA

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Didattico di Ateneo*
- *Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia ed Ecologia Marina (LM6)*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 03.06.2019, ha recepito le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento, approvando la modifica del “Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia ed Ecologia Marina – Classe LM6”.

3. Proposta di delibera

Nell’odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell’art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento didattico sopra indicato, che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell’11.03.2019, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

VISTO l’art. 2, comma 1, del Regolamento Didattico di Ateneo, modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 03.06.2019, con cui sono state recepite le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento, approvando il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia ed ecologia marina (LM6), afferente al Dipartimento DEB;

delibera, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare le modifiche del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina” (LM6) di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 13/1-13**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9.F) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITÀ-AGROALIMENTARE” (LM7) DAFNE – APPROVAZIONE

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Didattico di Ateneo*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DAFNE, nella seduta del 02.04.2019, ha approvato il testo del Regolamento del corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità-agroalimentare (LM7).

3. Proposta di delibera

Nell’odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell’art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato, che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;*

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;*

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell’11.03.2019, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

VISTO l’art. 2, comma 1, del Regolamento Didattico di Ateneo, modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DAFNE in data 02.04.2019;

VISTO il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità-agroalimentare (LM7), afferente al Dipartimento DAFNE;

delibera, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in “Biotecnologie per la sicurezza e la qualità-agroalimentare” (LM7) di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 14/1-8**), a condizione del parere

favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9.G) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA INTERATENEO IN "SCIENZE, CULTURE E POLITICHE GASTRONOMICHE PER IL BENESSERE" (L-GASTR) – APPROVAZIONE

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Didattico di Ateneo

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DIBAF, nella seduta dell'11.07.2019, ha approvato il testo del "Regolamento del Corso di Laurea in Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere", attivato per l'anno accademico 2019/20, in collaborazione con le Facoltà di "Medicina e Odontoiatria" e "Farmacia e Medicina" di Sapienza-Università di Roma che hanno già provveduto alla relativa approvazione ai sensi del D. M. 270/04.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato, che potrà essere emanato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11.03.2019, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del Regolamento Didattico di Ateneo, modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DIBAF, in data 11.07.2019, con la quale è stato approvato il Regolamento didattico del Corso di Laurea in "Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere" Classe: L/GASTR, attivato per l'anno accademico 2019/20 in collaborazione con le Facoltà di "Medicina e Odontoiatria" e "Farmacia e Medicina" di Sapienza-Università di Roma;

PRESO ATTO che l'Università Sapienza-Università di Roma ha già provveduto all'approvazione del predetto testo regolamentare,

delibera, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, di approvare il Regolamento didattico del Corso di Laurea in "Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere" (L/GASTR) di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 15/1-19**), a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2019/20

11. DOCUMENTO "POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2020/21"

Su proposta del Rettore gli argomenti vengono trattati unitamente.

Il Rettore dispone la consegna ai senatori delle seguenti tabelle:

- 1 – Iscritti aa.aa. 2017/2019 e 2018/2019
- 2 – Iscritti aa.aa. 2017/2018 e 2018/2019 (dettaglio)
- 3 – Provenienza per scuola (provincia di Viterbo) degli iscritti al primo anno della triennale
- 4 – Provenienza per tipologia scuola degli iscritti al primo anno della triennale a.a. 2018/2019
- 5 – Residenza degli iscritti al primo anno della triennale a.a. 2018/2019
- 6 – Abbandoni 2018/2019 (regolamento 2017/2018)
- 7 – Ricostruzione costo standard per studente DM 585/2018
- 8 – Confronto per corsi di laurea tra costi di docenza riconosciuti per l'assegnazione dell'FFO e costi di docenza effettivamente sostenuti
- 9 – Soddisfazione dei laureati per il corso di laurea – Indagine Almalaurea 2019
- 10 – Soddisfazione dei laureati per il rapporto con i docenti – Indagine Almalaurea 2019
- 11 – Tasso di occupazione rilevato da Almalaurea (anno di indagine 2018)
- 12 – Giudizi ANVUR di accreditamento periodico (università con almeno il 70% dei corsi in modalità convenzionale o mista) – Aggiornamento al 18.07.2019

Il Rettore illustra il seguente documento "**POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2020/2021**", reso disponibile ai senatori nella cartella Drive dell'odierna riunione, al quale deve rispondere la progettazione della futura offerta formativa.

“1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto da alcuni anni nei criteri per l’assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la governance dell’Ateneo.

Il D.M. 635/2016 ha definito le linee generali d’indirizzo della programmazione delle università 2016-18, attribuendo ai risultati della didattica un peso molto rilevante. Il documento ministeriale sulla programmazione triennale assegna al costo standard per studente in corso, che dipende in larga parte dal numero di studenti regolari iscritti, un peso molto rilevante, tra il 35% e il 40% sul totale del FFO.

Il D.M. 587/2018, che definisce i criteri di ripartizione del FFO delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l’anno 2018, conferma questo andamento tendenziale assegnando al costo standard un peso complessivo del 19,85%.

Se a questo si aggiunge che una parte della quota premiale (circa il 5% del FFO) è stata assegnata in base ad alcuni risultati della didattica (cosiddetta autonomia responsabile) è evidente come il peso della didattica sia determinante per le performance dell’Ateneo.

Al di là di qualche variazione annuale, dunque, pare ormai consolidata la tendenza che attribuisce un peso molto rilevante alla variabile quantitativa connessa alla numerosità e alla regolarità degli studenti iscritti.

A conferma di quanto affermato, con riferimento all’assegnazione del FFO 2019, l’Ateneo per il 2019, per la parte relativa al costo standard, ha conseguito un incremento netto pari al 2,29%, per un importo pari a 527.372 euro, frutto di due variazioni di segno opposto: la riduzione della quota storica pari a 1.057.282 euro (-6,39%) che, per inciso, proseguirà nei prossimi anni, e l’incremento del costo standard pari a 1.582.348 euro (+24,54%).

L’incremento è stato determinato essenzialmente dalla crescita del numero di studenti regolari attivi (che dall’anno corrente comprende anche gli iscritti fuori corso al primo anno), con una crescita, rispetto al 2017, di 207 unità (+3,79%), frutto dell’incremento complessivo del numero di studenti e della riduzione del numero di abbandoni.

Il calcolo per l’attribuzione del FFO 2018 è stato effettuato sulla base del numero di studenti dell’anno accademico 2016-17, ed è dunque il risultato delle politiche deliberate dagli organi di governo e sviluppate dai dipartimenti e dall’amministrazione nel periodo che precedeva il su richiamato anno accademico.

Si spiega così l’insistenza e l’attenzione degli organi di governo sulle strategie per rafforzare l’attrattività dei corsi di studio. Un calo o un semplice rallentamento del trend positivo possono determinare ripercussioni economiche anche molto significative ed occorre mantenere sempre alta l’attenzione sulle politiche per gli studenti da parte di tutte le componenti della comunità accademica.

Per quanto concerne la parte del finanziamento ordinario collegata all’Autonomia Responsabile, anch’essa basata su performance della didattica, si registra un miglioramento significativo nell’erogazione del FFO, per un valore pari a 402.362 euro (+26,62%).

In questo caso il miglioramento è dovuto al progresso di entrambi gli indicatori che compongono il parametro. Le prestazioni dell’Ateneo sono state misurate a confronto con quelle degli altri atenei su scala nazionale, all’interno del medesimo raggruppamento di indicatori e sulla base della percentuale di incremento rispetto al valore originale.

Per quanto riguarda gli studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, l'Ateneo ottiene un valore di 0,52195 (+7,34% rispetto al 2018), che misura l'incremento della prestazione e colloca l'Ateneo al quarto posto su 28 atenei che hanno scelto lo stesso gruppo di indicatori.

Con riferimento alla proporzione di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero, l'Ateneo ottiene un valore di 0,34431 (+25% rispetto al 2018), che misura l'incremento della prestazione e lo colloca al decimo posto su 28 atenei che hanno scelto lo stesso gruppo di indicatori.

Benché questi ultimi due indicatori non siano stati ancora confermati dalla nuova programmazione triennale (2019-2021), non ancora pubblicata, l'insieme delle prestazioni relative alla didattica da un lato conferma la bontà delle strategie pianificate dall'Ateneo negli anni passati, ma dall'altra impone un miglioramento e un rilancio dell'attrattività e dell'innovatività dell'offerta formativa alla luce dei risultati dell'anno accademico 2018/19, che saranno utilizzati per i calcoli relativi all'erogazione del FFO 2020 e segnalano una diminuzione del numero complessivo di iscritti, per la prima volta da diversi anni.

Occorrono, di conseguenza, scelte attente e ponderate nella programmazione didattica e, soprattutto, un costante orientamento verso corsi sempre più attrattivi, in grado di soddisfare le esigenze dello studente in termini di apprendimento e conseguimento dei CFU.

Sotto questo profilo, è auspicabile, pertanto, anche da parte del corpo docente, un atteggiamento attento e responsabile in linea con le strategie complessive della didattica d'Ateneo.

Infatti, le strategie di Ateneo per la ripartizione delle risorse tra le strutture sono già fortemente collegate ai risultati della formazione, in quanto tendenzialmente 'ribattono' i parametri del FFO sulla valutazione delle prestazioni dei corsi di studio. L'obiettivo è quello di stimolare le strutture didattiche a seguire comportamenti virtuosi, valorizzando i meritevoli e coloro che più contribuiscono alle prestazioni positive.

Questa politica premiale ha sin qui prodotto ottimi risultati e dovrà essere rafforzata nell'ottica del miglioramento continuo, coinvolgendo anche quelle aree della didattica ancora poco inclini al cambiamento.

Permane il contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio. Il D.M. 6/2019, nelle more della definizione del decreto ministeriale riguardante le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università per il triennio 2019-2021, ha parzialmente incrementato il grado di flessibilità dell'offerta formativa, che si caratterizza per l'introduzione di piani di raggiungimento dei requisiti necessari relativamente all'accreditamento di nuovi corsi di studio, ivi compresi i corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale e dei docenti a contratto nella tipologia dei docenti di riferimento.

L'Ateneo ad oggi rispetta in toto tutti i vincoli, grazie alla attenta politica attuata negli ultimi anni, sebbene, per via di queste restrizioni, si renda necessario intervenire per garantire il raggiungimento e la copertura dei requisiti di docenza per i corsi di studio che superano il numero di studenti massimo (Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25, per il quale sono stati indicati 15 docenti di riferimento e Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36, per il quale sono stati indicati 9 docenti), così come previsto dal D.M. 6/2019.

Sotto questo profilo, l'Ateneo dovrà destinare specifiche risorse finalizzate a garantire la sostenibilità dei corsi di studio, con particolare attenzione a quelli che in base ai dati storici attraggono un elevato numero di matricole.

Tra i risultati positivi conseguiti dall'Ateneo si ricorda che, a seguito della modifica della graduazione dei giudizi di accreditamento attuata dall'art. 3 del D.M. 987/2016, l'Università degli Studi della Tuscia risulta accreditata con un giudizio pienamente soddisfacente, che l'ha posta al decimo posto tra le quarantacinque Università sinora sottoposte alla visita di accreditamento periodico.

In riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro, a livello nazionale, persiste un quadro economico ancora critico e incerto, al quale si associano le difficoltà connesse alle prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario.

Una lettura attenta dei recenti dati diffusi dall'indagine Almalaurea relativi al 2018 dimostra che i nostri laureati trovano occupazione in tempi ragionevoli, non dissimili comunque da quanto accade per atenei del medesimo contesto geografico e socioeconomico.

Il sistema produttivo del territorio, prevalentemente costituito da piccole imprese nei settori dell'economia tradizionale più penalizzati dalla crisi economica globale, contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo offra minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire, con effetti, dunque, sull'occupazione (56,3% l'indice provinciale a fronte del 58% nazionale¹) e sulla disoccupazione (13% e 11,2%). La presenza dell'Ateneo rappresenta, in ogni caso, una opportunità importante per lo sviluppo del territorio e per il mondo delle imprese. La rete di relazioni con il mondo del lavoro, intessuta dall'Ateneo, non si limita alle relazioni con il sistema provinciale, ma, grazie ad una efficace sinergia con la rete delle università laziali e con la Regione Lazio, ha una dimensione regionale, e in molti casi anche nazionale e internazionale. In questo modo l'Ateneo, valorizzando i punti di eccellenza della didattica e della ricerca, ha saputo limitare le criticità connesse al bacino territoriale in cui opera.

L'Ateneo costituisce il punto di riferimento nella Provincia per tutte le azioni di sostegno e promozione allo sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo il rapporto tra l'Università della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise ed ha subito, nel corso degli anni, una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo, soprattutto, al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

Alcuni corsi di laurea magistrale ottengono indicatori di placement² pari al 100% (tecnologie alimentari, biotecnologie per la qualità e la sicurezza a 3 anni, marketing e qualità a 5 anni), altri corsi superano il 90% e sono sopra la media nazionale; poi ci sono anche corsi con tassi di placement al di sotto della media nazionale.

Occorre anche considerare che rispetto al passato l'ingresso nel mondo del lavoro è più lento, ci sono forme di inserimento che vengono censite formalmente come occupazione solo dopo molti anni.

Su questo fronte è necessario indirizzare i corsi di studio sempre più verso le richieste del mondo del lavoro, migliorando i corsi esistenti o progettandone di nuovi.

Per questo scopo si ricorda che, con delibera del Senato Accademico del 9 aprile 2018, è stato

¹Dati Camera di Commercio di Viterbo, 2017

²Dati Alma Laurea, indagine sui laureati 2019.

costituito un Tavolo di progettazione dell'offerta formativa, composto prevalentemente da soggetti esterni provenienti da diversi settori e ambiti del mondo del lavoro, con il compito di fornire indicazioni e idee innovative sulle quali impostare una strategia in grado di soddisfare con più efficacia la domanda di formazione latente.

Le linee guida emerse, fatte proprie dagli Organi di Governo, sono le seguenti:

- 1. Azioni di marketing più mirate e incisive.*
- 2. Rafforzamento delle politiche di integrazione con il territorio.*
- 3. Offerta formativa innovativa.*
- 4. Qualità della didattica.*

Sulla base di queste linee di indirizzo nell'a.a. 2019/20 sono stati istituiti i nuovi corsi di studio in "Scienze biologiche ambientali" con sede a Civitavecchia e il corso di laurea interateneo in "Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere" in convenzione con l'Università "La Sapienza" di Roma e sono stati riprogettati, non in termini di puro mantenimento e di adeguamento formale ma con una visione strategica di medio lungo periodo con l'intento di perseguire il rafforzamento dell'offerta didattica, i corsi di studio interdipartimentali in "Scienze delle foreste e della natura" e in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica".

2. OBIETTIVI E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione didattica definisce la strategia dell'Ateneo per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2020/2021.

I risultati delle iscrizioni relative all'anno accademico 2018/19, come già evidenziato, segnalano una diminuzione del numero complessivo di iscritti, per la prima volta da diversi anni.

Più in generale, anche tenendo conto dei risultati delle immatricolazioni e delle iscrizioni del 2018/2019, l'Ateneo, con l'attuale tipologia di offerta formativa, ha raggiunto un limite 'fisiologico' e non pare più in grado di proseguire nella crescita costante degli ultimi anni che ha condotto, comunque, ad un incremento complessivo, dal 2013 ad oggi, dell'8%.

È necessario indagare a fondo le ragioni che negli ultimi hanno determinato una diminuzione dell'attrattività dell'offerta formativa nel suo complesso, che si aggiungono a quelle di carattere esogeno quali la possibilità delle famiglie di sostenere i costi crescenti dell'istruzione terziaria (tasse, carenze di strutture ricettive per i fuori sede, ecc.).

Appare pertanto opportuno che, in occasione della progettazione delle future offerte formative, vengano assunte decisioni coraggiose finalizzate all'attivazione di corsi di studio con maggiori capacità attrattive e al rinnovamento sostanziale di corsi di studio che nel tempo non hanno dimostrato una sufficiente capacità di generare domanda di formazione.

Occorrono idee e proposte innovative e interdisciplinari, sia in ambito umanistico che tecnico-scientifico, ed una revisione profonda di alcuni corsi di studio in sofferenza ormai da molti anni.

*Gli obiettivi dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo precedente, sono, coerentemente con quelli già individuati negli anni passati, **il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio** e la **riduzione degli abbandoni**, obiettivi importanti per via del peso che, come si è detto, studenti regolari e risultati della didattica hanno nel modello FFO.*

*Parallelamente a questi obiettivi va perseguito anche un deciso miglioramento del livello di **internazionalizzazione dei corsi di studio**, con particolare attenzione al conseguimento di CFU*

*all'estero da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio nell'ambito dei progetti Erasmus. Il parametro relativo al conseguimento di CFU all'estero, come già detto, è stato scelto dall'Ateneo quale indicatore di riferimento per l'attribuzione delle risorse previste dalla 'quota premiale' del FFO di cui all'art.3 del D.M. 610/17. Gli interventi fino ad oggi attuati dall'Ateneo hanno prodotto dei buoni risultati, sia attraverso il completamento del progetto avviato per l'anno accademico 2018/19, relativo ad una maggiore qualificazione dell'offerta formativa in lingua straniera attraverso l'attivazione di **curriculum e pacchetti di insegnamenti e moduli fruibili da studenti stranieri**.*

Occorre, comunque, un ulteriore sforzo per rafforzare la capacità dei corsi di studio di attrarre studenti stranieri, con formule diverse a seconda delle specificità dei singoli corsi. L'avvio di semestri congiunti, ad esempio, deliberato dagli organi di governo più di due anni fa, aprirebbe la strada a future e più ambiziose iniziative, come i corsi internazionali e i titoli congiunti, che potrebbero permettere di aumentare il numero degli studenti stranieri iscritti.

*Si dovrà, inoltre, ricorrere in modo sempre più incisivo ad alcune leve strategiche quali la **qualità dei percorsi formativi, l'innovazione delle metodologie didattiche, la soddisfazione degli stakeholders** (studenti, famiglie, imprese), le **azioni di tutorato** e l'attenzione al **placement**. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali.*

È dunque necessario orientare i corsi di studio sempre più al mondo del lavoro e alle nuove esigenze della società, aggiornando i corsi esistenti o progettandone di nuovi, e rafforzare le relazioni con le imprese.

L'occupabilità dei laureati è imprescindibile da un'attenta anticipazione e rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali del mondo delle imprese. Per questa ragione, è necessario raccordare formalmente e informalmente tali rilevazioni.

Le informazioni raccolte, infatti, contribuiscono a indirizzare le Università nella definizione della offerta formativa dei corsi di laurea, rendendole capaci di rispondere alle esigenze dei sistemi produttivi, di formare i profili richiesti dal mercato del lavoro, di aumentare l'occupabilità dei propri laureati e di facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Da queste riflessioni deve rafforzarsi la consapevolezza, nel corpo docente e nel personale tecnico-amministrativo, della rilevanza della didattica e della sua centralità a livello delle politiche di Ateneo.

Occorre rafforzare il senso di appartenenza dell'intero corpo accademico, maturando la consapevolezza che i risultati negativi del singolo corso di studio penalizzano l'intero Ateneo.

*Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2020/2021 andrà inoltre proseguita con determinazione la direzione già assunta di una costante **razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti**, nell'ottica di una stretta **sinergia interdipartimentale**. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.*

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i dipartimenti, conduca a rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la progressiva e continua riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli

al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre performance positive, accrescere il numero di studenti “regolari” e attrarre nuovi studenti.

*Si dovrà proseguire poi, tenuto conto che la durata dell’accreditamento, disposta dall’ANVUR, dei corsi di studio e delle relative sedi di questo Ateneo è di tre anni accademici ossia fino all’ a.a. 2019/20, nel **rafforzamento del Sistema Qualità**, completando gli interventi attuati in risposta alle criticità evidenziate nel rapporto dell’Anvur e alle raccomandazioni espresse in occasione dell’accreditamento dei corsi di studio di nuova istituzione. I metodi e gli strumenti previsti nel Sistema Qualità stanno gradualmente diventando, sotto il coordinamento del Presidio di Qualità, di uso comune per tutti i corsi di studio, grazie anche ai positivi risultati ottenuti con l’accreditamento. La consapevolezza e la diffusione dei principi della qualità e dei meccanismi AVA potranno rendere possibile la certificazione del Sistema Qualità secondo le norme ISO 9001:2015.*

In considerazione delle linee guida sopra indicate, la progettazione dell’offerta formativa per il 2020/2021 dovrà basarsi sui quattro criteri già sperimentati e utilizzati dall’Ateneo negli ultimi anni – ovvero attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale. In particolare, la ricerca di intese interdipartimentali volte alla razionalizzazione della didattica produrrà il duplice vantaggio del rafforzamento dei requisiti di docenza e della riduzione dell’uso dei contratti con un beneficio anche di natura finanziaria.

Infatti, i contratti a carico dell’Ateneo sottraggono risorse del FFO che potrebbero essere impiegate per altre finalità (ad esempio per tutoraggio e assegni di ricerca); inoltre, incidono negativamente sulla quota dell’80% (rapporto tra spese di personale ed entrate), parametro che impatta fortemente sulle politiche di reclutamento, in quanto determina la possibilità di una ulteriore distribuzione di punti organico. Occorre dunque una decisa azione finalizzata a comprimere radicalmente il budget assegnato ai contratti.

Va considerato acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, per i quali l’Ateneo, grazie ad una azione costante, ha costruito una base solida che ne garantisce anche la continuità temporale. Ma occorre comunque mantenere alta l’attenzione, viste le modifiche introdotte dal D.M. 987/2016 successivamente confermate dal D.M. 6/2019, sui corsi con elevata numerosità di studenti. Si potrà prevedere un aumento della quantità massima di didattica erogabile solo se funzionale al miglioramento dell’offerta formativa dell’Ateneo e alla formazione dello studente.

Le nuove lauree magistrali proposte dall’Ateneo nell’anno accademico 2018-2019 (Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, Informazione digitale, Economia circolare) hanno ottenuto dei buoni risultati (77 iscritti complessivamente), in quanto hanno colto delle esigenze innovative di formazione, coniugate a importanti peculiarità di ricerca dell’Ateneo.

Tuttavia, i corsi di studio magistrali, che in alcuni casi non sarebbero più sostenibili sul fronte della numerosità minima, sono ancora suscettibili di potenziali e importanti miglioramenti, ed è importante che vengano considerati, nella progettazione e nella eventuale riqualificazione, fattori quali la qualità della ricerca dei docenti afferenti al corso, il grado di internazionalizzazione, le competenze didattiche dei docenti, il rapporto con le lauree triennali e l’interdisciplinarietà.

*Dovrà essere consolidato e razionalizzato **il rapporto con le altre Università della rete regionale**; andrà ottimizzato il ruolo delle **sedi decentrate**, presso le quali sono già attivi complessivamente 5 corsi di studio, ponendo particolare attenzione alla sostenibilità economica e logistica delle sedi, all’efficacia dei corsi di studio e alla soddisfazione degli studenti, completando, ove necessario, le offerte formative esistenti.*

Al fine di favorire una migliore visibilità esterna dell'Ateneo, anche in funzione di una maggiore attenzione da parte del mercato del lavoro, sarà necessario rilanciare la didattica attraverso l'uso di **metodologie e strumenti didattici innovativi**.

Come già pianificato, e non ancora realizzato, sarebbe opportuna l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della lingua straniera, con omogeneità nel livello e nelle modalità di certificazione. Carattere di uniformità, in coerenza con le recenti delibere degli Organi di Governo assunte nel corso del 2018, dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per tirocini, stage e project work nonché quelli per le abilità informatiche.

Va inoltre richiamata l'attenzione, con riferimento sia alla progettazione che all'erogazione dei percorsi formativi, su un rigoroso rispetto del rapporto tra CFU assegnati alle attività formative (esami, tesi, altre attività formative) e quantità di didattica erogata (attività frontale e studio individuale).

Fra i criteri sopra esposti, in vista della programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2020/2021, l'attrattività dei corsi, il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza nonché la quantità massima di didattica sostenibile dall'Ateneo consentiranno di ripartire in modo razionale le risorse di docenza e soprattutto il numero di ore di didattica erogabili per ciascun corso.

Entrando più in dettaglio rispetto ai criteri sin qui delineati, il **primo criterio** da considerare è l'attrattività dei corsi, che andrà valutata in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio 2016/17-2018/19 (per le lauree triennali) e nel biennio 2017/18-2018/19 (per le lauree magistrali), e al trend delle immatricolazioni e delle iscrizioni per l'anno accademico corrente, anche a confronto con il 2017/18 (tabella 1).

Tabella 1

	17/07/2019	17/07/2018	differenza
<i>Iscritti</i>	8362	8448	-86
<i>Iscritti perfezionati</i>	8075	8426	-351
<i>Iscritti primo anno perfezionati</i>	2480	2543	-63
<i>Iscritti primo anno triennale perfezionati</i>	1838	1987	-149
<i>Iscritti primo anno magistrale perfezionati</i>	561	456	105
<i>Iscritti primo anno ciclo unico perfezionati</i>	81	100	-19

I parametri ministeriali relativi alla quantificazione delle voci di costo (valori di riferimento definiti originariamente dal D.M. 987/16, innovati dal D.M. 585/18 e utilizzati dal MIUR per le elaborazioni sui corsi di studio ai fini del calcolo del costo standard) prevedono valori minimi differenziati tra i corsi di area umanistico-sociale e quelli di area scientifico-tecnologica, con delle diversità anche all'interno delle medesime aree.

Negli anni passati sono stati individuati come parametri per la sostenibilità dei corsi, data la numerosità media di immatricolati nel percorso formativo triennale e di nuovi iscritti per quello biennale, il 60% dei valori minimi di riferimento della classe per le lauree triennali e il 30% dei valori minimi di riferimento della classe per le lauree magistrali.

Occorre tuttavia precisare che il D.M. 585/18 definisce parametri minimi e massimi di riferimento per il calcolo del costo standard con riferimento agli studenti regolari iscritti, e non più per gli immatricolati

Pertanto, non pare più opportuno fare riferimento solamente agli studenti immatricolati, per quanto esso rimanga elemento importante di valutazione nelle strategie di Ateneo, quanto piuttosto agli studenti iscritti. Trattandosi di un parametro che individua due soglie (una minima e una massima) appare più corretto e funzionale agli obiettivi strategici individuare come soglia di sostenibilità per i corsi di studio quella minima della classe di riferimento (che per comodità si riporta nella tabella 2, con riferimento alle classi di corsi di laurea attive in Ateneo), senza ulteriori elaborazioni.

Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostino dai parametri indicati, sarà richiesto ai dipartimenti di esporre le motivazioni che spieghino l'andamento e di individuare efficaci azioni correttive, salvo che la tendenza attuale (immatricolazioni per l'anno accademico 2019/2020) attesti inequivocabilmente il superamento dei citati parametri.

Tabella 2

CLASSE	SOGLIA MINIMA
L-2 L-25 L-26	135
L-9 L-13 L-21	160
L-1 L-10 L-GASTR	210
L-11 L-18 L-20 L-36	225
LM-7 LM-8 LM-69 LM-70 LM-73 LM-91	80
LM-33	85
LM-2 LM-14 LM-37 LM-62 LM-76 LM-77	120
LMR/02	245
LMG/01	375

Il secondo criterio è il rigoroso rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente (D.M. 6/2019) in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (tabella 3).

Per il terzo criterio, il rispetto del requisito relativo alla quantità massima di didattica assistita sostenibile dall'Ateneo, la cosiddetta DID, considerando che si possono prevedere per il nostro Ateneo 41.000 ore di didattica erogabile, sarà assegnato a ciascun corso, anche nella progettazione per l'a.a. 2020/21, un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati. Il ricorso a questa formula consentirà di rientrare nel numero di ore di didattica disponibili o comunque di superare in misura contenuta la soglia della quantità massima di didattica erogabile in base alla formula applicata per il calcolo della DID, fermo restando il rispetto dei criteri 1 e 2 (tabella 4).

Tabella 3

Requisiti minimi quali-quantitativi di docenza	2018/19 (D.M. 987/2016)		2019/20 (D.M. 6/2019)		2020/21 (D.M. 6/2019)		
Corsi di laurea	9	5	9	5	9	5	
Corso di laurea in convenzione con le FF.AA.	5	3	5	3	5	3	
Corsi di laurea magistrale	6	4	6	4	6	4	
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	8	15	8	15	8	
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (*)	10	5	10	5	10	5	
(*) Nota: più 5 figure specialistiche aggiuntive							
Offerta Formativa complessiva	Totale CdL		Totale CdLM		Totale CdLM a CU		Totali
Anno Accademico 2018/19	15		16		2		33
Anno Accademico 2019/20 (*)	15		17		2		34
Anno Accademico 2020/21	15		16		2		33
(*) CdLM interateneo corso Classe LM-70 con alternanza annuale della sede amministrativa							
Requisiti minimi quali-quantitativi di docenza	2018/19 D.M. 987/16 (*)		2019/20 D.M. 6/2019 (*)		2020/21 D.M. 6/2019 (*)		
Corsi di laurea	152	85	153	85	153	85	
Corsi di laurea magistrale	96	64	102	68	96	64	
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	8	15	8	15	8	
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (**)	10	5	10	5	10	5	
Totali	273	162	280	166	274	162	
(*) Nota: tenuto conto del requisito dimensionale degli studenti (Banca dati CINECA)							
(**) Nota: più 5 figure specialistiche aggiuntive							
Sedi dei corsi di studio a.a. 2019/20	Viterbo		Civitavecchia		Rieti		
Corsi di laurea	12		2		1		
Corsi di laurea magistrale	15		2		0		
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	1		0		0		
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali	1		0		0		

Tabella 4

Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	Limite max ore assegnabili a.a. 2020/21
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	DAFNE	1.656
L	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25 Rieti)	DAFNE	1.064
L	SCIENZE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25 Viterbo)	DAFNE	1.544
L	SCIENZE BIOLOGICHE AMBIENTALI (L-13)	DEB	824
L	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	DEB	1.712
L	ECONOMIA AZIENDALE (L-18 - Viterbo e Civitavecchia)	DEIM	2.724
L	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9 - corso a numero programmato)	DEIM	1.488
L	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)	DEIM	4.266
L	BIOTECNOLOGIE (L-2)	DIBAF	1.216
L	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21 - corso interateneo)	DIBAF	1.216
L	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	DIBAF	1.624
L	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DISUCOM	1.200
L	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	DISTU	2.172
L	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)	DISUCOM	1.068
L	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	DISUCOM	1.068
		ATENE0 (L)	24.842
<hr/>			
Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	Limite max ore assegnabili a.a. 2020/21
LM	BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITÀ AGRO-ALIMENTARE (LM-7)	DAFNE	640
LM	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE E DELLE FORESTE (LM-73)	DAFNE	976
LM	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	DAFNE	928
LM	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	DEB	672
LM	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6 - Civitavecchia)	DEB	728
LM	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	DEIM	1.272
LM	INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)	DEIM	864
LM	MARKETING E QUALITÀ (LM-77)	DEIM	528
LM	ECONOMIA CIRCOLARE (LM-76)	DEIM	912
LM	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI PER LA SALUTE E IL BENESSERE (LM-8)	DIBAF	744
LM	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73 - corso internazionale)	DIBAF	1.072
LM	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89) (LM2)	DISTU	1.008
LM	SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)	DISTU	648
LM	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	DISTU	1.038
LM	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	DISUCOM	912
LM	INFORMAZIONE DIGITALE (LM-91)	DISUCOM	528
		ATENE0 (LM)	13.470
<hr/>			
Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	Limite max ore assegnabili a.a. 2020/21
LMCU	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02 - corso a numero programmato)	DIBAF	1.136
LMCU	GIURISPRUDENZA (LMG/01)	DISTU	1.602
		ATENE0 (CU)	2.738
		TOTALE	41.050
<hr/>			
1 Corso interateneo attivato nell'a.a. 2016/17, con alternanza annuale della sede didattica			

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risulteranno eventualmente disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre requisiti, saranno riassegnate in base alla capacità delle strutture dipartimentali di argomentare adeguatamente problemi e soluzioni, coerenti con la politica di Ateneo e con l'offerta didattica vigente, nel rispetto di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria, ricorrendo anche a intese e collaborazioni con altri Atenei.

I corsi che, alla luce dei dati attualmente disponibili, registrano un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile saranno invitati a un'attenta verifica del percorso formativo elaborato, che porti non solo a ridurre insegnamenti ma anche a tagliare eventuali curricula o percorsi. In ogni caso, a prescindere dalle performance dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta formativa in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove non siano disponibili, anche in altro dipartimento, docenti del SSD corrispondente.

Sempre nell'ottica di una più efficace razionalizzazione, si ritiene, infine, di confermare in 15 esami sostenuti in media nel triennio e in 7 esami sostenuti in media nel biennio la soglia minima

necessaria per l'attivazione dei singoli insegnamenti, purché non obbligatori all'interno del percorso di studi."

Il Rettore ringrazia il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, e la prof.ssa C. Caruso, Delegata per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello, per la loro collaborazione fornita nel corso degli anni del suo mandato. Ringrazia altresì la Dott.ssa R. Guerrini, Responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità, per la collaborazione prestata nella redazione del testo illustrato, nonché l'Ing. P. Marcantonio, Responsabile del Servizio Sistemi Informatici, ed il Dott. S. Mastrostefano dell'Ufficio Servizi informatici di comunicazione per l'impegno profuso nella messa a punto del nuovo portale denominato "Cruscotto iscritti", che man mano si sta rendendo pienamente operativo, da cui sono tratti i dati delle tabelle 1-6.

Il Rettore passa a commentare le citate tabelle.

La tabella 1 relativa agli iscritti nel corrente anno accademico evidenzia un decremento degli iscritti perfezionati del 4,2% rispetto ai valori del precedente anno.

Sulla tabella 2 osserva che il dato definitivo degli studenti attivi si avrà soltanto al completamento del pagamento delle tasse e con il perfezionamento dell'iscrizione. Ricorda che il decremento delle iscrizioni sul cdl in "Scienze politiche e delle relazioni internazionali" non è imputabile alle politiche di ateneo ma è conseguenza delle dinamiche interne alle scelte dell'Esercito, che ha limitato il numero di posti disponibili a concorso per l'accesso al corso per allievi sottufficiali. Tale circostanza ha comportato la perdita di 70 matricole. Al riguardo annuncia che dal prossimo anno il suddetto annuale decremento sarà compensato con l'iscrizione di 80 studenti per l'aumento del numero di allievi che saranno reclutati dalla Scuola Allievi dell'Aeronautica. Evidenzia inoltre il positivo risultato di immatricolati sui corsi di studio attivati nel corrente anno accademico. Coglie l'occasione per ribadire quanto già segnalato in precedenti occasioni circa la necessità adottare nella progettazione della futura offerta formativa una stretta sinergia interdipartimentale per la formulazione di proposte di razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti, prevedendo interventi su quei corsi che da anni presentano criticità.

Le tabelle 3 e 4 meritano la massima attenzione per comprendere come migliorare le attività di orientamento. Osserva che nel corrente anno meno della metà degli iscritti proviene dalla provincia di Viterbo. Si è incrementato il numero degli studenti provenienti dal Liceo Buratti (classico e linguistico) mentre è diminuito quello di provenienza dal Liceo Ruffini. I dati richiamano ad una attenta riflessione sulle risultanze delle attività di orientamento e sull'impegno profuso nelle medesime attività. Nelle politiche di orientamento è necessario valutare altresì l'esistenza di istituti sui quali necessita una più incisiva presenza dell'Ateneo in vista della possibilità di attrarre dagli stessi un maggior numero di matricole.

La tabella 5, relativa alla provenienza degli iscritti al primo anno nonché alla capacità attrattiva geografica dei corsi di studio della Tuscia, mostra che oltre l'80% degli iscritti provengono dal Lazio e dall'Umbria. Risultano diminuiti gli iscritti residenti a Viterbo. Importante è invece il numero degli iscritti provenienti da Roma e provincia (519).

La tabella 6 evidenzia tassi di abbandoni più elevati sui corsi triennali rispetto ai corsi di laurea magistrale. Osserva che in termini assoluti sono migliorati i valori degli abbandoni rispetto ai precedenti anni ma bisogna ancora impegnarsi per migliorare il trend su tutti i corsi di studio.

Le tabelle 7 e 8, relative al confronto tra il costo standard della docenza e il costo della docenza derivante dalla contabilità analitica, di cui si è trattato nella precedente riunione, sono

state distribuite per completezza di informazioni.

Le tabelle 9 (soddisfazione dei laureati per corso di laurea) e 10 (soddisfazione dei laureati per il rapporto con i docenti) relative ai dati dell'indagine Almalaurea 2019 evidenziano il miglioramento dell'Ateneo su entrambi i valori.

Le tabelle 11 e 12 riguardano i dati dell'indagine Almalaurea in merito al tasso di occupazione e al giudizio ANVUR sull'accreditamento periodico. Comunica che intende rendere pubblici i dati UniTus di provenienza Almalaurea a fronte dei dati discordanti recentemente apparsi su quotidiani nazionali (Sole 24ore e Repubblica).

Considerato che i dati di cui alle tabelle in esame evidenziano i punti di forza e di debolezza dei corsi di studio dell'Ateneo, risultano particolarmente utili ai fini del riesame dei corsi e rappresentano la base per la formulazione di suggerimenti e di iniziative finalizzate al miglioramento e alla razionalizzazione dei percorsi formativi in vista dei lavori di progettazione della prossima offerta formativa a cui sono chiamati i Dipartimenti dal mese di settembre p.v..

Fa presente inoltre che al più presto saranno accessibili per singoli corsi di studio i dati di cui alle tabelle 3, 4 e 5 in quanto risultano particolarmente utile ai fini della determinazione delle politiche di orientamento.

Si apre la discussione.

Il prof. Scarascia Mugnozza ringrazia il Rettore e il Direttore Generale per aver fornito dati certi che permettono di avere la precisa situazione dei corsi di studio. Rileva l'assenza nell'elencazione dei corsi di studio della tabella 2 del corso in Biotecnologie (L-2) e, secondo quanto rappresentato dai colleghi del corso di studio "Forestry and Environmental Sciences" (LM-73), una difformità del dato relativo al numero degli studenti stranieri iscritti al citato corso. Chiede pertanto che, nel caso di incertezza sui dati raccolti, si adotti la prassi di compiere le necessarie verifiche delle informazioni numeriche, riguardanti la didattica, con i Presidenti dei CCS prima della trasmissione ufficiale delle tabelle.

Il prof. Fiorentino sottolinea come l'impegno particolare dell'Ateneo nell'ultimo biennio abbia comportato uno sviluppo e una crescita delle iscrizioni dei corsi di laurea magistrale. Ritiene, in sintonia con precedenti interventi del dott. Capuani, che, mediante una fattiva collaborazione tra i dipartimenti, si debba e si possa raggiungere il medesimo risultato anche per i corsi di laurea triennali. Evidenzia inoltre come negli ultimi sei anni, seppur disponendo di finanziamenti irrisori imposti dalla normativa, le iniziative intraprese sul versante della comunicazione e della pubblicità abbiano contribuito al raggiungimento di risultati positivi. Ricorda che la questione dei vincoli normativi relativi al finanziamento pubblicitario, è stata rappresentata negli anni passati alla Direzione Generale dell'Ateneo. Auspica quindi la possibilità di verificare nelle sedi opportune come superare gli attuali vincoli per avviare un investimento promozionale adeguato alle necessità dell'Ateneo.

Il prof. Piovesan ritiene necessario mettere a sistema e rendere trasparenti i dati delle tabelle illustrate dal Rettore per l'adozione di scelte finalizzate ad una maggiore efficienza ed efficacia dei percorsi formativi. I dati relativi alla sostenibilità finanziaria (tabelle 7-8) rappresentano poi un punto cardine delle politiche future in quanto permetteranno di operare

scelte attente nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa. Ricorda che alla valutazione pienamente soddisfacente della Tuscia ha contribuito il riconoscimento di una *governance* eccellente di Ateneo. Disporre quindi di tali importanti dati sulla sostenibilità finanziaria consentirà di fare passi in avanti nella valutazione del sistema didattico con il fine di migliorare la *performance* dei singoli corsi attualmente sofferenti. Sarà così possibile progettare nell'ambito della programmazione della didattica importanti risposte dal punto di vista strutturale con l'obiettivo di una maggiore efficienza di allocazione delle risorse.

La prof.ssa Vallozza concorda con l'intervento del prof. Piovesan. Sottolinea che una sorpresa positiva in relazione a immatricolati e iscritti ai corsi di studio dell'area umanistica è offerta dal dato relativo al progressivo incremento di studenti provenienti dal Liceo Classico "Mariano Buratti" di Viterbo. Il dato prova che l'Ateneo può finalmente cogliere i frutti del lungo lavoro svolto nelle varie attività organizzate negli ultimi anni con il Liceo, in particolare di recente con un impegnativo progetto di Alternanza Scuola-Lavoro che ha coinvolto circa un centinaio di studenti provenienti da quattro classi del "Buratti". Il dato arreca grande soddisfazione, ma è al tempo stesso un incentivo a rendere l'offerta didattica dei corsi di area umanistica meglio definita, sempre più chiara e attrattiva per i futuri studenti e per le loro famiglie, anche in relazione agli sbocchi nel mondo del lavoro, primo fra tutti l'insegnamento.

La prof.ssa Petrilli concorda con l'intervento del prof. Fiorentino sull'importanza delle azioni che pubblicizzino le attività dell'Ateneo verso l'esterno. E chiede se, per aggirare i limiti della spesa pubblicitaria imposti dalle norme, non sia possibile perseguire anche altre forme di "pubblicità", quali la promozione di tutte quelle iniziative che prevedano collaborazioni con scuole o altre istituzioni esterne all'università (per es., seminari, attività di osservazione-raccolta dati legate alle ricerche dei docenti, spettacoli o manifestazioni in cui coinvolgere operatori locali etc.).

Il prof. Pranterà, per un razionale utilizzo dei dati per le finalità di orientamento, ritiene fondamentale disporre celermente delle informazioni disaggregate per corsi di studio sulla residenza e sulla provenienza per tipologia di scuola superiore degli iscritti.

Il prof. Lacetera propone all'Amministrazione di prevedere un'anagrafe delle attività di orientamento svolte dall'Ateneo e dai Dipartimenti, in quanto sarebbe utile una quantificazione degli interventi in tale ambito.

Il Rettore ricorda, innanzitutto, che fino allo scorso anno l'Ufficio Comunicazione e Orientamento ha coordinato le attività di Ateneo con quelle dei Dipartimenti mediante l'utilizzo di un calendario *Google* all'interno del quale confluivano tutte le iniziative organizzate con le scuole. Per una verifica dell'impatto della pubblicità sui risultati, non esiste un modello certo di correlazione tra investimento e risultato. Ad un incremento dei finanziamenti per pubblicità, infatti, non ci si può attendere un diretto aumento delle iscrizioni. Per la specifica tipologia di utenza dell'Ateneo è invece opportuno un lavoro di orientamento personalizzato e articolato. Ricorda come nell'ambito dell'*Open day* sia stato introdotto uno spazio dedicato all'incontro con le famiglie degli studenti presieduto dal Rettore, che è risultato molto utile.

Occorre considerare e discutere attentamente nei dipartimenti una serie di elementi per maggiore contezza da parte dei colleghi docenti e per incrementare il loro impegno nelle attività di orientamento.

Illustra la complessità del lavoro richiesto per rendere fruibili i dati in esame considerata la necessaria implementazione dei codici per interrogare ed elaborare i dati di interesse, la non piena accessibilità al *data base* di *Gomp* nonché la ridotta finestra temporale entro la quale si è dovuto operare. Evidenzia che parte dei dati (tabelle 1-2-6) sono già disponibili sul citato portale, mentre altri (tabelle 3-4-5) lo saranno a breve dopo la loro rielaborazione in forma disaggregata per corsi di studio. I dati saranno comunque sottoposti all'attenzione dei Presidenti dei CCS per una loro verifica come suggerito nel corso della discussione.

La prof.ssa Fausto concorda con il suggerimento del prof. Lacetera riguardo alla disponibilità di un *data base* delle attività di orientamento svolte a livello di centrale e di dipartimento per una quantificazione sia dei partecipanti che degli investimenti di risorse da parte dell'Ateneo. La tracciabilità di tali informazioni, con un incrocio dei dati tra Amministrazione centrale e Dipartimenti, risulta importante anche per specifiche valutazioni ministeriali nell'ambito della Terza Missione.

Il Direttore Generale, con riferimento ai limiti imposti per le spese pubblicitarie, fa presente che l'argomento è stato già attenzionato al Ministero con la richiesta da parte degli Atenei di essere sottoposti allo stesso regime previsto per le Regioni. Purtroppo, la questione non è stata risolta probabilmente per l'opposizione del MEF. Si dovrebbe modificare la norma per superare l'impasse. Comunica che si sta approfondendo il tema dei vincoli sulle spese pubblicitarie al fine di valutare la possibilità di interpellare il MIUR in ordine ad una interpretazione meno stringente della normativa di riferimento.

Il Senato Accademico,

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 – *Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;*

VISTO il D.M. 270/2004 – *Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999);*

VISTO il D.Lgs. 19/2012 – *Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240;*

VISTA la Legge 240/2010 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”.

VISTO il D.M. 6/2019 - *Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;*

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettorale del 16/10/2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

VISTO il Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2018-2020;

VISTE le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;

UDITA la relazione del Rettore;

PRESA VISIONE del documento *“Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2020/21”*;

delibera, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. d), dello Statuto, di esprimere parere favorevole sul documento *“Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2020/21”* di cui al testo allegato (**Allegato n. 16/1-13**).

Inoltre, il Senato Accademico prende atto dei dati di cui alle tabelle 1-12.

Le tabelle, opportunamente corrette sulla base delle osservazioni scaturite nel corso della discussione, saranno inviate ai Dipartimenti, con l'invito ad una loro attenta analisi insieme alle informazioni derivanti dalla *“Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2017/18 – Legge 19 ottobre 1999, n. 370”*, trasmessi alle strutture con rettorale prot. n. 9672 dell'11.07.2019.

I dati in questione appaiono utili per la formulazione di suggerimenti e di iniziative finalizzate al miglioramento e alla razionalizzazione dei percorsi formativi.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

12. RELAZIONE SUI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA ES. FIN. 2018 – ART. 3 QUATER LEGGE 9 GENNAIO 2009, N. 1

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

"1. Quadro normativo di riferimento

Legge 9 gennaio 2009, n. 1 – art.3 quater;

2. Situazione attuale

L'articolo 3 quater, della Legge 1/2009, rubricato Pubblicità delle attività di ricerca delle università il quale prevede che:

“1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;”

Il Rettore presenta la Relazione sui risultati delle attività di ricerca relativa all'esercizio finanziario 2018 redatta ai sensi dell'art. 3 quater della Legge 9 gennaio 2009, n. 1, ricordando che la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, nella seduta dell'11.07.2019, ha approvato la proposta di Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2018. Alla relazione sono allegati i seguenti documenti:

1. *"Finanziamenti acquisiti per la ricerca interni ed esterni";*
2. *"Prodotti della ricerca realizzati nell'anno 2018, come risulta ufficialmente dai dati estratti dal sito Cineca", fa parte integrante del presente verbale.*

3. Proposta di delibera

Il Senato Accademico prende atto della Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2018 (Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009) presentata dal Rettore.

La prof.ssa Fausto comunica che l'Ateneo attualmente non è dotato di un sistema informatico che gestisca l'archiviazione e il monitoraggio della produzione scientifica dei docenti, tale da facilitare gli esercizi di auto-valutazione ai fini delle prossime VQR.

Ricorda che per usufruire di un servizio di monitoraggio *in itinere* dell'andamento della produzione scientifica di Ateneo, in vista della VQR 2015-2019, l'Ateneo aveva aderito al sistema di valutazione della produzione scientifica degli Atenei CRUI-UNIBAS per gli anni 2017 e 2018; ricorda altresì che nella precedente riunione ha sollecitato i Direttori ad accedere alla piattaforma per salvare i dati dei Dipartimenti considerato che dal 10 giugno u.s. non sarebbe stato più possibile accedere alle informazioni UniTus, a seguito del recesso dalla relativa convenzione deliberato dal CdA del 5.3.2019.

La necessità di dotarsi di un nuovo sistema più consono alle specifiche dell'Ateneo può essere attualmente soddisfatta nell'ambito di una proposta legata anche alle esigenze del CAB.

Infatti, il CAB ha ravvisato l'esigenza di mettere in sicurezza i dati dell'archivio aperto di Ateneo, attualmente gestito attraverso piattaforma DSpace, collocata su un server CINECA non aggiornato e non in grado di garantire le funzionalità e la sicurezza richieste.

Considerato, quindi, che occorre disporre di un sistema che sia in grado di ottemperare all'obbligo di deposito delle tesi di dottorato, nonché dell'ulteriore produzione scientifica di ricercatori e docenti dell'Ateneo, l'Ateneo ha ritenuto opportuno sottoporre alla valutazione del CdA l'acquisizione di una nuova piattaforma che possa garantire la compatibilità con i dati raccolti mediante il precedente sistema, la piena conformità agli standard OAI-PMH, oltre che la completa integrazione con gli OPAC di biblioteca e con sistemi esterni (LoginMiur, WorldCat, ORCID, WoS) e al tempo stesso assicurare l'integrazione delle funzioni di anagrafe dell'attività di ricerca nel suo complesso con quelle di archivio aperto.

Gli aspetti tecnici della proposta sono seguiti da un apposito gruppo di lavoro di cui fanno parte i proff. Roncaglia, Braccini e Bernabucci oltre al Direttore Generale e al personale dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

Il Rettore ringrazia il Presidente della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo ed il personale dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese per il lavoro profuso nella redazione della relazione che sottopone all'attenzione del Senato Accademico.

Il Senato Accademico,

VISTO l'articolo 3 quater della Legge 1/2009 rubricato Pubblicità delle attività di ricerca delle università il quale prevede che:

“1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”;

VISTA la Relazione sui risultati delle attività di ricerca del 2018, presentata dal Rettore sulla base della proposta della Commissione Ricerca di Ateneo, approvata nella seduta dell'11.07.2019;

prende atto della Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2018 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009 e dei relativi allegati (**Allegato n. 17/1-128**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

13. VARIE ED EVENTUALI

13.1. Conclusione della ricognizione inventariale al 31.12.2018 entro il corrente esercizio.

Il Direttore Generale comunica che il Dirigente della Divisione II, in data 26 giugno 2019, ha chiesto uno specifico parere al Collegio dei Revisori dei Conti in merito alla procedura di completamento della ricognizione inventariale più volte sollecitata dal Collegio stesso. In particolare, considerato che rimangono ancora da rilevare 5.922 *item* e che risulta difficile concludere l'attività entro il corrente esercizio, come previsto a seguito della verifica ispettiva MEF-IGF, si proponeva di procedere con la ricognizione fisica dei beni con valore contabile maggiore di 100 euro entro il corrente esercizio e di rinviare al prossimo la rilevazione dei beni con valore inferiore o uguale a 100 euro. Purtroppo, il Collegio, al fine di favorire una congruente imputazione contabile dei pertinenti beni nel bilancio 2019, ha ritenuto necessario portare a termine la ricognizione fisica di tutti i beni (inclusi quelli con valore inferiore o uguale a 100) entro il corrente esercizio.

Ciò stante, considerata la notevole mole di lavoro da espletare in tempi stretti, Il Direttore Generale fa presente che, con apposita nota direttoriale che a breve verrà inviata alle strutture e all'amministrazione centrale, sarà fornito il programma dei lavori per il completamento nei tempi stabiliti dei lavori inventariali in parola.

Il Senato Accademico prende atto.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 17,05.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Gianluca Cerracchio

IL PRESIDENTE

Prof. Alessandro Ruggieri